

PER UNA LETTURA CRITICA DEL BILANCIO MILANESE

In campagna elettorale è stato propagandato con successo che il nostro sarebbe stato un bilancio “partecipato”. Attributo primo della partecipazione è l’informazione, ma il consuntivo Pisapia 2011 è stato caricato sul sito del comune solo da poco e il progetto di preventivo 2012, che va in approvazione in questi giorni, è conoscibile solo con un lavoro di intelligence, mentre i bolognesi il loro bilancio lo conoscono da tempo e ne possono discutere conti alla mano. La giunta, puntando il riflettore sulle carrozze del metrò da rinnovare (circa 300 mln), e sulla definizione degli importi IMU (cavallo di battaglia strumentale di un’opposizione strumentale, che si guarda bene di entrare nel merito del bilancio), ha così, di fatto, sviato l’attenzione da:

1 la netta contrazione che è stata operata sul budget in conto capitale, senza informarne minimamente né la popolazione né i media, dove le entrate in conto capitale sono scese da **2.389,4 mln** (preventivo Moratti 2011) ad appena **1.024,8 mln** (consuntivo Pisapia 2011), mentre le uscite in conto capitale sono scese da **2.842,9 mln** (preventivo Moratti 2011) addirittura a soli **707,1 mln** (consuntivo Pisapia 2011):

	Prev. Moratti 2011	Cons. Pisapia 2011	Differenza di saldo
Entrate C.Capitale	2.389,4+	1.024,8+	1.364,6-
Uscite C.Capitale	2.842,9-	707,1-	2.135,8+
Saldi Totali “netti”	453,5-	317,7+	771,2+

Come si nota confrontando i totali, mentre le entrate in conto capitale sono scese di **1.364,6 mln**, le uscite in conto capitale sono diminuite di **2.135,8 mln** e il disavanzo in conto capitale previsto dalla Moratti per il 2011, pari a **453,5 mln**, è diventato un avanzo di **317,7 mln**, per una “correzione” del bilancio in conto capitale “netta” di **771,2 mln** e “lorda” di **2.135,8 mln**. A tale correzione è, necessario aggiungere la spending review fatta da Tabacci sulle spese correnti. In tal modo, sommando il risultato netto del bilancio in conto capitale con quello in conto corrente, si arriva ad un avanzo complessivo di **880,3 mln**.

2 La contrazione del budget delle spese in conto capitale è anche la conseguenza del taglio dei contributi statali (519,3-) che è stato operato dal Potere centrale, senza che nessuno dicesse niente, ai danni delle esigenze milanesi: i contributi per la viabilità e i trasporti, ad esempio, scendono da **943,0 mln** (preventivo Moratti 2011) a soli **423,7 mln** (consuntivo Pisapia 2011).

3 Nessuna spiegazione è stata data sul perché non siano stati effettuati né gli acquisti immobiliari indicati nel preventivo Moratti 2011 (2.575,6 mln, di cui 213,9 avrebbero dovuto riguardare la edilizia popolare, 1.389,6 mln i trasporti pubblici – linea 4 MM - e 338,4 mln la viabilità), ridotto, secondo il consuntivo Pisapia 2011, a soli **645,1 mln**. Non solo, le alienazioni immobiliari indicate nello stesso preventivo Moratti 2011, sono scese da **850,1** ad appena ... **15,1 mln**. Si tratta di dati non spiegati e che danno adito a qualche giustificato sospetto dal momento che il patrimonio disponibile milanese ammonta, sempre secondo i dati Moratti, ad appena ... **357 mln!**

4 Nel progetto di preventivo Pisapia 2012, invece, raddoppiano le spese in conto capitale, passando da **707,1 mln** a **1.486,7**, ancora una volta senza chiamare i milanesi al confronto politico sul punto. E ciò avviene, a fronte di un forte aumento previsto delle entrate da servizi pubblici (+ 406,7 mln), - che passano da **519,5 mln** (consuntivo Pisapia 2011) a **926,2 mln** (preventivo Pisapia. 2012). Tale aumento, se deliberato, sarà quasi del tutto a carico del portafoglio dei milanesi con un effetto regressivo sulla distribuzione del reddito. E’ facile infatti immaginare, che l’incremento delle tariffe sui servizi comunali di base avranno un’incidenza maggiore per le classi sociali meno abbienti.



5. Risultano, inoltre, ambigue le informazioni circa un aumento degli interessi attivi, che passerebbero da **7,8 mln** (consuntivo 2011) a ben ... **432,6 mln** (preventivo. 2012), perché viene conteggiato in una sola volta l'accordo sui derivati (415,6 mln) anziché anno per anno (circa 40 mln all'anno, per quello che se ne sa), come sarebbe più logico (e corretto) fare.

6. E' interessante notare che in merito ai dividendi delle società partecipate dal Comune di Milano (SEA, A2A, MM, ATM, SOGEMI, ecc.), il consuntivo Moratti 2011 si chiude con un dato **247,5 mln**, che nel preventivo 2012 di Pisapia si riducono drasticamente a **44,5 mln**. **Come si spiega questo calo, visto che non può essere imputato alla cessione di quote della SEA (cessione non ancora deliberata)?** I casi sono due: o la giunta Moratti ha gonfiato i dividendi nel 2011, per poter usufruire sulla carta di maggior liquidità (magari a fini elettorali), o si è verificata un cambio di strategia manageriale. Sorge anche la domanda del perché non si è verificata alcuna contestazione da parte dei revisori dei conti e dai consiglieri d'opposizione della giunta precedente.

7. **Alla luce di queste considerazioni sconcerata la indicazione di vendere quote della SEA, la più redditizia delle nostre partecipate:** dividendi medi per **58 mln** l'anno nel triennio 2010/2012 su **709,3 mln** di valore (8,2%, contro una media del 5,3%: 137 mln nello stesso triennio, su 2.564 mln di valore totale). **Vendere cespiti produttivi di reddito è economicamente controproducente sia in astratto che nel concreto.**

In astratto, perché se dal centro ci tagliano i fondi, ci si deve semmai rendere ancora più indipendenti attraverso il potenziamento delle partecipate e non la loro vendita, nel concreto, se si vendono proprio quelle più redditizie.

E' chiaro che l'eventuale vendita della maggioranza SEA non ha quindi ragioni economiche (come sostenuto) ma segue piuttosto logiche politiche interne alla struttura di potere a Milano. Sarebbe necessario un'inversione di rotta di 180°, volta a incrementare il ruolo del Comune nella gestione di public company in grado di garantire i servizi di base ai cittadini milanesi (soprattutto nei servizi creditizi, assicurativi, di comunicazione o di produzione culturale).

Milano, 27 giugno 2012

Comitato metropolitano per l'audit del debito pubblico